



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 4 dicembre 2013
(OR. it)**

17396/13

**ECOFIN 1114
FIN 906
RELEX 1122**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	28 novembre 2013
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2013) 834 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO IN MERITO ALL'ATTIVITÀ ESTERNA DELLA BEI NEL 2012 CON UNA GARANZIA A CARICO DEL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2013) 834 final.

All.: COM(2013) 834 final



Bruxelles, 28.11.2013
COM(2013) 834 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**IN MERITO ALL'ATTIVITÀ ESTERNA DELLA BEI NEL 2012 CON UNA
GARANZIA A CARICO DEL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA**

{SWD(2013) 484 final}

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

IN MERITO ALL'ATTIVITÀ ESTERNA DELLA BEI NEL 2012 CON UNA GARANZIA A CARICO DEL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. INTRODUZIONE

A norma della decisione n.1080/2011/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, che accorda alla Banca europea per gli investimenti (BEI) una garanzia dell'Unione in caso di perdite dovute a prestiti e garanzie sui prestiti a favore di progetti realizzati al di fuori dell'Unione¹ (in prosieguo la "decisione" o la "garanzia dell'Unione"), la Commissione è tenuta a presentare ogni anno una relazione sulle operazioni di finanziamento della BEI realizzate con garanzia dell'UE, basandosi sulle relazioni annuali trasmesse dalla stessa BEI.

La presente relazione presenta inoltre una sintesi delle operazioni realizzate dalla BEI a proprio rischio nel 2012 nelle regioni coperte dalla decisione. Essendo interamente trascorso il primo anno di attuazione del nuovo *Results Measurement framework* della BEI (in prosieguo "REM"), ossia il quadro di misurazione dei risultati, la presente relazione fornisce informazioni più dettagliate sui risultati previsti relativi alle operazioni di finanziamento della BEI approvate nel 2012. Le operazioni della BEI nei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nonché nei paesi e territori d'oltremare (PTOM), formano l'oggetto di una distinta relazione annuale.

Nell'allegato documento di lavoro dei servizi della Commissione² vengono fornite informazioni più dettagliate e tabelle statistiche in merito alle suddette attività, suddivise anche per progetto, settore, paese e regione. Tale documento di lavoro presenta i risultati effettivi raggiunti basandosi su studi di casi riguardanti operazioni che sono in fase di attuazione o sono state completate.

Si rileva che il 23 maggio 2013 la Commissione ha adottato una proposta legislativa per una nuova decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla concessione di una garanzia dell'Unione per le operazioni di finanziamento della BEI realizzate al di fuori dell'Unione, nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale, unitamente a una valutazione d'impatto³.

2. PRINCIPALI RISULTATI

La decisione fissa un massimale globale del mandato generale di 27 484 milioni di EUR e un ulteriore mandato di 2 miliardi di EUR in relazione ai cambiamenti climatici.

¹ GU L 280 del 27.10.2011, pag. 1.

² SWD(2013)484.

³ COM(2013)293.

Il perdurare di risultati economici modesti nella zona euro e in altre economie avanzate ha contribuito a un ulteriore rallentamento della crescita della produzione mondiale nel 2012. Tra le regioni coperte dalla decisione, quella dei paesi in fase di preadesione è stata una delle più colpite a causa dei suoi stretti legami con la zona euro, segnando un calo dei tassi di crescita dall'8,5% al 3% in Turchia e dall'1,3% nel 2011 a -0,2% nel 2012 in altri paesi in fase di preadesione. Analogamente, i paesi del vicinato orientale hanno pagato le conseguenze dei loro stretti rapporti commerciali con i paesi della zona euro, mentre la persistente incertezza legata alla transizione politica ed economica seguita alla Primavera araba ha continuato a pesare sui risultati dei paesi del Mediterraneo meridionale. La crescita è diminuita in Asia e in America Latina, principalmente per via del rallentamento registrato in Brasile, Cina e India. L'impatto è stato negativo anche per il Sud Africa, segnando un calo della crescita dal 3,5% del 2011 al 2,3% nel 2012.

Malgrado la situazione critica per le imprese, nel 2012 la BEI ha mantenuto le sottoscrizioni nelle regioni coperte dalla decisione agli stessi livelli del 2011 (6,5 miliardi di EUR). I finanziamenti realizzati con la garanzia dell'Unione sono aumentati di circa 900 milioni di EUR, raggiungendo i 4 miliardi di EUR, mentre i finanziamenti effettuati dalla BEI a proprio rischio sono diminuiti di circa 900 milioni di EUR, assestandosi sui 2,5 miliardi di EUR.

Nel gennaio 2012 la BEI ha lanciato il quadro REM, che rafforza la misurazione e la rendicontazione dei risultati e dell'impatto delle sue operazioni, come richiesto dalla decisione. È stato messo a punto un vasto numero di indicatori oggettivamente misurabili e monitorabili che guideranno la valutazione lungo tutto il ciclo di vita del progetto. I risultati previsti per tutte le operazioni della BEI approvate nel 2012 sono sintetizzati nel documento di lavoro dei servizi della Commissione. La relazione completa della BEI sui risultati delle sue operazioni al di fuori dell'Unione è stata pubblicata sul suo sito Internet⁴.

La decisione modificata esorta inoltre la BEI ad un maggiore allineamento della sua attività esterna ai programmi, agli strumenti e alle politiche esterne dell'Unione. Nel corso del 2012, la BEI ha mantenuto la stretta cooperazione instaurata con la Commissione e con il servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) al fine di consolidare la conformità e la coerenza delle azioni della BEI con le politiche esterne dell'Unione. In tale contesto sono diventati efficaci diversi nuovi obblighi giuridici previsti dalla decisione, in particolare sono entrati in vigore gli orientamenti tecnici operativi regionali, adottati sia dalla Commissione che dalla BEI nel novembre 2012⁵, e la strategia della BEI in materia di clima⁶ nei paesi del mandato esterno, trasmessa al Consiglio e al Parlamento al termine dell'anno.

3. OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO

3.1. Sintesi del volume dei finanziamenti della BEI nelle regioni coperte dalla decisione

La tabella seguente presenta una sintesi del volume dei finanziamenti della BEI nel 2012 nelle regioni coperte dalla decisione.

⁴ <http://www.eib.org/infocentre/publications/all/eib-rem-annual-report-2012.htm>

⁵ SWD(2012) 357 final.

⁶ <http://www.eib.org/infocentre/publications/all/eibs-climate-strategy-outside-the-eu.htm>

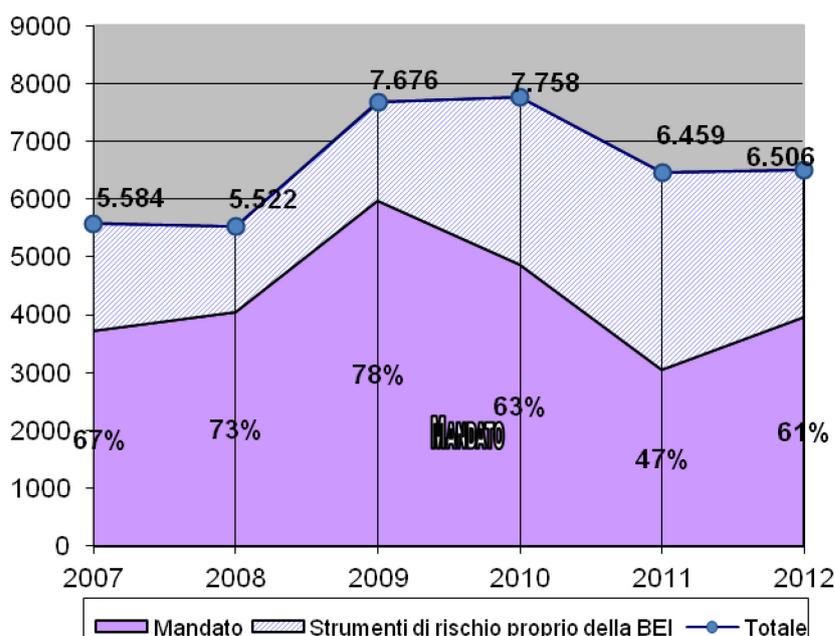
Tabella 1: Operazioni di finanziamento della BEI sottoscritte nel 2012 nelle regioni coperte dalla decisione

Paesi (milioni di EUR)	Operazioni della BEI nel quadro del mandato			Operazioni della BEI a proprio rischio	Totale
	Garanzia globale	Copertura del rischio politico	Totale		
Paesi in fase di preadesione	821	0	821	2 285	3 106
Paesi del Mediterraneo	1 466	189	1 655	11	1 665
Paesi limitrofi orientali e Russia	534	400	934	0	934
Asia e America Latina	350	100	450	250	700
Sud Africa	0	100	100	0	100
Totale	3 171	789	3 960	2 546	6 506

A seguito del numero elevato di prestiti a proprio rischio concessi nel 2011, le percentuali relative delle operazioni coperte da garanzia dell'Unione e di quelle realizzate a proprio rischio hanno segnato un'inversione di tendenza a favore di quelle coperte da garanzia, che sono aumentate del 30% e hanno raggiunto i 3,96 miliardi di EUR, ossia il 61% del totale dei finanziamenti effettuati nel 2012 nelle regioni coperte dalla decisione. La maggior parte delle operazioni (89,8%) finanziate dalla BEI a proprio rischio è stata sottoscritta nei paesi in fase di preadesione.

Nel 2012, l'80,1% dei prestiti sottoscritti con garanzia dell'UE era coperto da una garanzia globale, utilizzata per le operazioni di prestito della BEI agli Stati e agli enti pubblici, mentre il 19,9% ha beneficiato di una garanzia contro il rischio politico per le operazioni del settore privato, con tutti gli altri rischi a carico della BEI.

Grafico 1: Evoluzione annuale del volume di prestiti della BEI nelle regioni coperte dalla decisione



A fine 2012 il volume complessivo di finanziamenti sottoscritti nel quadro della decisione (esclusi i prestiti annullati) ammontava a 23,1 miliardi di EUR, ossia il 79% del massimale complessivo previsto dalla decisione. Nell'ambito della garanzia la BEI disponeva complessivamente di 6,3 miliardi di EUR per le nuove operazioni. Si prevede che la BEI raggiunga alcuni dei massimali regionali entro la fine del 2013, mentre per altri potrebbero ancora esserci dei margini. La decisione introduce la possibilità di riassegnare un importo pari al massimo al 10% dei massimali tra le regioni.

Tabella 2: Totale delle sottoscrizioni e delle erogazioni della BEI nel quadro della decisione (2007-2012)

(milioni di EUR)	Massimale	Importo netto sottoscritto	Importo netto sottoscritto in % del massimale	Erogato	Importo netto erogato in % dell'importo netto sottoscritto
Preadesione	9 048	8 446	93%	4 923	59%
Mediterraneo	9 700	7 861	81%	3 263	42%
Paesi limitrofi orientali e Russia	3 848	2 642	69%	551	21%
Asia e America Latina	3 952	2 871	73%	1 825	64%
Sud Africa	936	691	74%	520	75%
Totale nel quadro del mandato generale	27 484	22 511	82%	11 082	49%
Mandato relativo ai cambiamenti climatici (2011-2013)	2 000	650	33%	150	20%
Totale nel quadro del mandato	29 484	23 161	79%	11 232	48%

A fine 2012 il tasso di erogazione, che rappresenta un indicatore tangibile dei progressi di attuazione del progetto, ammontava al 48% degli importi netti sottoscritti nel quadro della decisione (11,2 miliardi di EUR). Questa percentuale rispecchia l'intervallo temporale che solitamente intercorre tra la firma dei contratti di finanziamento e la relativa erogazione. Il Sud Africa ha registrato la quota di erogazioni maggiore, ossia il 75% degli importi netti sottoscritti, seguito dall'Asia e dall'America Latina (64%) e dai paesi in fase di preadesione (59%). Nel 2012 le erogazioni nei paesi del Mediterraneo hanno segnato un'accelerazione, raggiungendo il livello record di 1,5 miliardi di EUR, dei quali 1,2 miliardi di EUR rientrano nel quadro dell'attuale decisione. Tuttavia le erogazioni cumulative nel Mediterraneo sono rimaste al di sotto della media, attestandosi sul 42% degli importi netti sottoscritti. Nei paesi limitrofi orientali il ritmo di crescita delle erogazioni è più lento e riflette i ritardi iniziali accusati dall'attuazione del progetto nonché i ritardi amministrativi nei paesi beneficiari. In tali paesi e in Russia il livello delle erogazioni si è fermato al 21% degli importi netti sottoscritti.

Tabella 3: Prestiti annuali sottoscritti nel quadro dell'attuale decisione (2007-2013)

(milioni di EUR)	2007 (*)	2008	2009	2010	2011	2012	Importo totale lordo	Prestiti annullati	Importo totale netto
Preadesione	389	2 009	2 859	1 535	874	821	8 486	40	8 446
Mediterraneo	1 205	1 195	1 510	2 009	926	1 305	8 150	288	7 861
Paesi limitrofi orientali e Russia	0	170	233	631	675	934	2 642	0	2 642
Asia e America Latina	305	469	1 088	643	310	300	3 115	244	2 871
Sud Africa	0	203	280	50	115	100	748	56	691
Totale nel quadro del mandato generale	1 899	4 045	5 969	4 867	2 900	3 460	23 140	629	22 511
Mandato relativo ai cambiamenti climatici (2011-2013)					150	500	650	--	650
Preadesione					150	-	150	--	150
Mediterraneo						350	350	--	350
Paesi limitrofi orientali e Russia						--	--	--	--
Asia e America Latina						150	150	--	150
Sud Africa						--	--	--	--
Totale nel quadro del mandato	1 899	4 045	5 969	4 867	3 050	3 960	23 790	--	23 161

(*) Fino al 31 luglio 2007 i prestiti si basavano anche sulla decisione precedente (2000-2007).

In termini di numero di progetti, nel 2012 sono stati finanziati 39 progetti nel quadro della decisione, contro i 29 del 2011.

Come si può vedere nella tabella 1, i paesi in fase di preadesione rimangono i principali beneficiari dei finanziamenti concessi dalla BEI al di fuori dell'Unione nel 2012, con 3,1 miliardi di EUR sottoscritti, pari al 48% del volume complessivo dei finanziamenti nelle regioni interessate. La BEI ha dato priorità alle linee di credito per le PMI (che rappresentano il 55% degli importi sottoscritti) e ai progetti infrastrutturali transeuropei. I prestiti coperti da garanzia sono scesi a 0,8 miliardi di EUR, mentre i prestiti erogati dalla BEI a proprio rischio nel quadro dello strumento di preadesione sono rimasti stabili, con un ammontare di 2,3 miliardi di EUR, come nell'anno precedente.

Malgrado la permanente instabilità seguita alla Primavera araba e alla sospensione dell'attività in Siria, i finanziamenti della BEI nei paesi del Mediterraneo hanno registrato una ripresa, con 1,7 miliardi di EUR sottoscritti nel 2012, ovvero il 73% in più rispetto al 2011. Come negli anni precedenti, i settori dell'energia e dei trasporti sono i maggiori beneficiari dei finanziamenti della BEI nella regione del Mediterraneo. La BEI ha inoltre aumentato il volume dei prestiti a favore del settore privato, erogando circa 660 milioni di EUR⁷ nel 2012, vale a dire oltre 300 milioni di EUR in più rispetto al 2011 e la massima cifra dal 2007 a questa parte. In virtù dei 350 milioni di EUR sottoscritti nel quadro del mandato relativo ai cambiamenti climatici e della realizzazione di una serie consistente di progetti nel corso dell'anno, la regione è stata la maggiore beneficiaria della dotazione aggiuntiva del mandato concessa nell'ottobre 2011 nel quadro dell'azione a favore del clima.

L'attività di finanziamento nei paesi limitrofi orientali e in Russia è salita, registrando un nuovo record di 934 milioni di EUR nel 2012, contro i 776 milioni di EUR del 2011. Le linee

⁷ Compresi 24 milioni in partecipazione con risorse FEMIP di capitale di rischio e risorse del fondo fiduciario.

di credito a favore delle PMI, che rappresentano circa il 50% degli importi sottoscritti, rispecchiano la necessità di sostenere l'imprenditorialità e una crescita più inclusiva nella regione. Anche i settori dell'energia e dei trasporti hanno ampiamente beneficiato dei finanziamenti della BEI a sostegno di progetti infrastrutturali strategici.

In Asia e in America Latina il totale dei prestiti è sceso a 700 milioni di EUR (contro gli 1,17 miliardi di EUR del 2011) a causa del rinvio di due grandi operazioni. L'azione a favore del clima è rimasta la finalità principale dei prestiti nella regione, rappresentando l'86% degli importi sottoscritti nell'anno (il 100% in Asia e il 67% in America Latina). Nel 2012 sono stati sottoscritti in Sud Africa due nuovi prestiti a favore delle energie rinnovabili e delle infrastrutture comunali, per un totale di 100 milioni di EUR, in diminuzione rispetto ai 165 milioni del 2011.

Tabella 4: Disaggregazione per settore delle operazioni sottoscritte nel 2012 (milioni di EUR) con la garanzia dell'UE

Regione	Totale	Energia	Trasporti	Servizi e industria	Approvvigionamento idrico e sistema fognario	Linee di credito per le PMI	Infrastrutture urbane e composite	Telecomunicazioni
Paesi in fase di preadesione	821		217 26%	175 21%	254 31%	175 21%		
Paesi del Mediterraneo	1 655	387 23%	615 37%	218 13%	70 4%	165 10%	201 12%	
Paesi limitrofi orientali e Russia	934	217 23%	211 23%		7 1%	500 54%		
Asia e America Latina	450	75 17%	200 44%			75 17%		100 22%
Sud Africa	100	50 50%					50 50%	
Totale	3 960	729 18%	1 243 31%	393 10%	330 8%	915 23%	251 6%	100 4%

3.2. Contributo al raggiungimento degli obiettivi politici dell'UE

La decisione prevede tre obiettivi orizzontali prioritari per tutte le regioni coperte dalla garanzia di bilancio dell'Unione:

- (i) mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi;
- (ii) sviluppo di infrastrutture sociali ed economiche;
- (iii) sviluppo del settore privato locale, in particolare a sostegno delle PMI.

Rientra tra gli obiettivi fondamentali anche il contributo ai principi generali che guidano l'azione esterna dell'Unione, di cui all'articolo 21 TUE, e all'integrazione regionale fra i paesi partner, inclusa l'integrazione economica tra i paesi in fase di preadesione, i paesi interessati alla politica di vicinato e l'Unione.

Gli orientamenti tecnici operativi regionali sono volti a garantire che i finanziamenti della BEI coperti dalla garanzia dell'Unione siano coerenti e si integrino con corrispondenti programmi, strumenti e politiche esterne dell'UE nelle diverse regioni coperte dalla decisione.

I summenzionati obiettivi prioritari generali costituiscono la base della rendicontazione in merito alle nuove operazioni a partire dal 2012.

Durante il periodo coperto dalla decisione, la BEI ha continuato a rafforzare i prestiti destinati all'azione a favore del clima. La dotazione aggiuntiva del mandato relativo ai cambiamenti climatici, pari a 2 miliardi di EUR, ha contribuito ad ampliare, al di là delle economie di mercato emergenti, il numero dei paesi in via di sviluppo in cui si effettuano investimenti nell'azione a favore del clima. Alla fine del 2012 era stato impiegato un terzo dei 2 miliardi di EUR previsti dalla dotazione (concessa nell'ottobre 2011) e in tutte le regioni erano stati realizzati importanti progetti, con buone prospettive di un utilizzo completo della dotazione prima che si concluda il periodo del mandato.

Dal 2007 ad oggi, la BEI ha finanziato i progetti per l'azione a favore del clima nelle regioni coperte della decisione per un totale di 8,5 miliardi di EUR. La stragrande maggioranza (86%) dell'azione a favore del clima riguarda investimenti nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e dei trasporti sostenibili. Tuttavia, riconoscendo che le regioni coperte dalla decisione sono particolarmente esposte alla variabilità climatica attuale e a cambiamenti climatici futuri, la BEI sta integrando in misura maggiore nei progetti l'aspetto della resilienza ai fenomeni climatici, il che comporta il supporto all'assistenza tecnica, opportune misure di programmazione e il sostegno a investimenti specifici di adattamento, per esempio misure per contrastare e controllare le inondazioni.

Nel 2012 le sottoscrizioni nel quadro dell'azione a favore del clima si sono assestate su 1,6 miliardi di EUR, pari al 24% dei finanziamenti complessivi della BEI nelle regioni coperte dalla decisione (il 29% delle sottoscrizioni con la garanzia dell'UE, nel quadro delle dotazioni del mandato generale o del mandato relativo ai cambiamenti climatici). Questa percentuale è in linea con l'obiettivo globale della BEI, pari al 25% dei prestiti complessivi (contro il 20% del 2010), e risulta relativamente maggiore rispetto al 2010, quando un volume pressoché identico di sottoscrizioni nel quadro dell'azione a favore del clima, ossia 1,6 miliardi di EUR, corrispondeva al 21% dei finanziamenti complessivi nelle regioni coperte dalla decisione (il 15% delle sottoscrizioni coperte dalla garanzia dell'UE).

Tabella 5: prestiti sottoscritti destinati all'azione a favore del clima nel 2012 nelle regioni coperte dalla decisione

(milioni di EUR)	Azione a favore del clima		Effettuati dalla BEI a proprio rischio	Totale prestiti per l'azione a favore del clima	% rispetto al totale sottoscritto
	Nel quadro del mandato generale	Nel quadro del mandato relativo ai cambiamenti climatici			
Paesi in fase di preadesione	85		157	242	8%
Mediterraneo	113	350	11	474	28%
Paesi limitrofi orientali	195			195	21%
Asia		150	250	400	100%
America Latina	200			200	67%
Sud Africa	50			50	50%
Totale nelle regioni coperte dalla decisione	643	500	417	1 560	24%
<i>% rispetto al totale sottoscritto</i>	29%		16%		

Nella situazione economica attuale, i prestiti alle PMI sono divenuti una delle priorità principali a breve termine della Banca per sostenere lo sviluppo economico dei paesi in fase di preadesione, riducendo di fatto la quota dei progetti a favore dell'ambiente.

Tuttavia, nel 2012 è stato svolto un lavoro qualitativamente considerevole per quanto riguarda la creazione di rapporti con gli intermediari locali, che dal 2013 in avanti si tradurrà in operazioni riguardanti i cambiamenti climatici (per es. progetti di piccole dimensioni in

materia di acqua e rifiuti). Inoltre, per il 2013 sono previsti finanziamenti a favore di rimboschimenti e di infrastrutture ferroviarie, con un apporto estremamente positivo in termini climatici e un conseguente aumento significativo dell'impegno finanziario per il clima nei paesi in fase di preadesione.

In linea con gli obblighi stabiliti dalla decisione, la BEI ha elaborato, di concerto con la Commissione, una strategia in materia di clima nei paesi del mandato esterno, sottoposta al Consiglio europeo e al Parlamento il 19 dicembre 2012, che descrive l'approccio della BEI per sostenere l'azione a favore del clima in termini sia quantitativi che qualitativi e presenta diverse azioni a breve e a lungo termine per migliorare l'operato della Banca in tale ambito.

Negli anni 2007-2012, la BEI ha impiegato oltre 23,2 miliardi di EUR per finanziare le infrastrutture sociali ed economiche, inclusi i trasporti, l'energia, le infrastrutture ambientali e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Nel 2012 il sostegno della BEI alle infrastrutture sociali ed economiche è stato pari al 51% della sua attività complessiva nelle regioni coperte dalla decisione (il 73% per operazioni coperte da garanzia).

Anche il sostegno al settore privato si è attestato nel 2012 sul 51% dell'attività complessiva della BEI nelle regioni coperte dalla decisione (il 37% per operazioni coperte da garanzia). Lo sviluppo del settore privato è necessario per una crescita inclusiva e sostenibile, che rappresenta a sua volta un requisito per ridurre la povertà. Il sostegno della BEI allo sviluppo del settore privato locale è costituito principalmente da prestiti tramite banche intermediarie alle PMI e a società a media capitalizzazione (*midcap*)⁸ e da prestiti diretti a grandi imprese private.

Nel 2012, l'importo dei prestiti attraverso intermediari alle PMI e a società a media capitalizzazione nelle regioni coperte dalla decisione ha raggiunto i 2,1 miliardi di EUR, ossia più del doppio delle sottoscrizioni dell'anno precedente, soprattutto grazie ai maggiori importi sottoscritti nei paesi in fase di preadesione e nei paesi limitrofi orientali / Russia. Si tratta del 66% dell'attività della BEI a favore del settore privato nelle regioni coperte dalla decisione nel 2012 (il 56% per operazioni coperte da garanzia). Il 64% è stato sottoscritto nel quadro dello strumento di preadesione, senza la garanzia dell'UE. Nel 2012 sono stati effettuati stanziamenti di fondi nel quadro di linee di credito per un totale di 1,7 miliardi di EUR, contribuendo a quasi 4 800 progetti di investimento intrapresi da PMI e società a media capitalizzazione per un costo complessivo di investimento pari a 3,6 miliardi di EUR. Nel documento di lavoro dei servizi della Commissione sono forniti maggiori dettagli sulle attività degli intermediari finanziari a sostegno delle PMI.

La BEI contribuisce allo sviluppo del settore privato anche tramite prestiti diretti a grandi imprese private, soprattutto nel settore industriale e in quello dei servizi. Spesso questi prestiti sortiscono effetti in termini di occupazione e di investimenti anche a livello di fornitori locali. Nel 2012 i prestiti diretti al settore privato sono stati concentrati nei paesi in fase di preadesione e nell'area del Mediterraneo.

3.3. In conformità dell'articolo 12 della decisione e in linea con la politica della BEI nei confronti delle giurisdizioni con una regolamentazione insufficiente, non trasparenti e non cooperative, adottata nel 2010, non sono state effettuate

⁸ Medie imprese con una forza lavoro compresa tra 250 e 3 000 unità.

operazioni transfrontaliere di finanziamento della BEI coperte dalla garanzia dell'UE con controparti aventi sede in giurisdizioni non conformi.

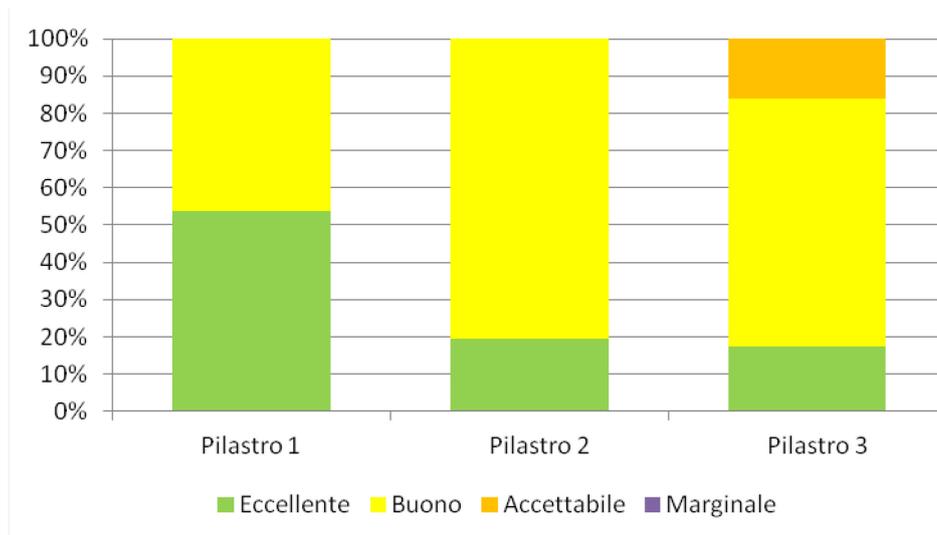
3.4. Impatto e valore aggiunto delle operazioni della BEI

- Per rafforzare ulteriormente la valutazione, la misurazione e la rendicontazione dei risultati e dell'impatto delle proprie operazioni al di fuori dell'UE, e in linea con gli obblighi stabiliti dalla decisione, la BEI ha introdotto un nuovo quadro in sostituzione dell'esistente quadro di valutazione dell'impatto economico e sociale. Il quadro REM, introdotto nel 2012 come iniziativa pilota, migliora le valutazioni *ex ante* dei risultati attesi dei progetti e permette alla Banca di migliorare il monitoraggio e la rendicontazione dei risultati effettivamente conseguiti. In tale contesto, e nell'ambito della procedura di dovuta diligenza, la BEI prende sistematicamente in considerazione la sostenibilità economica, finanziaria, ambientale e sociale relativamente all'elaborazione e al monitoraggio dei progetti che essa finanzia. In linea con i quadri precedenti, nell'ambito del quadro REM i progetti sono valutati in base a tre "pilastri":
 - il pilastro 1 valuta il contributo previsto agli obiettivi del prestito;
 - il pilastro 2 valuta i risultati attesi nonché la qualità e la solidità dei progetti;
 - il pilastro 3 valuta il valore aggiunto previsto, finanziario e d'altra natura, del contributo della BEI.

Le sezioni seguenti riguardano le operazioni *approvate* nel 2012, a differenza delle altre parti della presente relazione che trattano le operazioni *sottoscritte*. Un esempio concreto di un foglio REM è riportato nel documento di lavoro dei servizi della Commissione. I risultati attesi sono stati valutati nell'ambito della procedura di dovuta diligenza. Quando comincerà la fase di completamento dei progetti approvati, saranno raccolti e riferiti i risultati effettivi. Dal momento che occorreranno diversi anni prima che operazioni approvate nell'ambito del quadro REM producano risultati concreti, la relazione di quest'anno sul quadro REM ricorre a otto studi di casi per riferire i risultati effettivi ottenuti da progetti in corso di attuazione o giunti a completamento. A partire dal 2013, la relazione si baserà su operazioni sottoscritte e non su operazioni approvate, al fine di conformarsi meglio ad altri obblighi di rendicontazione della Banca.

La relazione REM completa riguardante tutte le operazioni della BEI svolte al di fuori dell'UE, comprese quelle realizzate nel quadro del mandato di Cotonou per la regione ACP, è disponibile, unitamente agli studi di casi, sul sito Internet della BEI.

Il grafico 2 riporta la distribuzione delle valutazioni, in base ai tre pilastri REM, dei progetti approvati nel 2012 nelle regioni coperte dalla decisione.



Nota: i criteri di valutazione del valore aggiunto in base al pilastro 3 sono leggermente diversi: 4-alto, 3-significativo, 2-moderato, 1-basso

Consultare il documento di lavoro dei servizi della Commissione per informazioni più dettagliate sul quadro REM.

4. COOPERAZIONE CON LA COMMISSIONE

Il documento di lavoro dei servizi della Commissione comprende un elenco dei quadri esistenti nell'ambito dei quali la BEI e la Commissione hanno cooperato nel 2012 al fine di accrescere la coerenza del sostegno globale dell'Unione nelle regioni coperte dalla decisione, unitamente a una tabella riassuntiva dei volumi di finanziamenti sottoscritti dalla BEI gestendo risorse di bilancio dell'Unione. Di seguito sono illustrate alcune delle principali attività coordinate dalle due istituzioni nel 2012.

Gli orientamenti tecnici operativi regionali, frutto di una stretta collaborazione tra la Commissione e la BEI, sono stati adottati da entrambe le istituzioni nel novembre 2012⁹. La strategia in materia di clima nei paesi del mandato esterno, redatta in stretta cooperazione con la Commissione, è stata trasmessa dalla BEI al Consiglio e al Parlamento europeo nel dicembre 2012. Il protocollo di intesa tra la Commissione e la BEI del maggio 2008 è stato aggiornato nel 2012 alla luce dell'istituzione del SEAE e in vista della sua firma nel 2013.

La Commissione ha adottato nell'aprile 2012 un atto delegato che esclude la Siria dall'elenco dei paesi ammissibili ai finanziamenti previsti dalla decisione¹⁰. A tale proposito va osservato che il governo siriano si è reso responsabile di inadempimenti in merito ai pagamenti di interessi e al rimborso dei prestiti nei confronti della BEI e che nel 2012 il Fondo di garanzia è stato attivato diverse volte per coprire le inadempienze sui prestiti in Siria, per un importo equivalente a circa 21,5 milioni di EUR¹¹.

⁹ SWD(2012) 357 final.

¹⁰ GUL 110 del 24.4.2012, pag. 38.

¹¹ Per maggiori dettagli, cfr. la relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulla situazione e la gestione del Fondo di garanzia nel corso dell'esercizio 2012, COM(2013) 662, trasmessa al Parlamento europeo e al Consiglio il 27 settembre 2013.

La BEI e il SEAE hanno portato avanti il principio della collocazione degli uffici della BEI in seno alle delegazioni dell'UE. È infatti in corso l'insediamento dei nuovi uffici esterni della BEI presso le delegazioni e il tentativo, ove possibile, di trasferire quelli esistenti. Nel 2012 la BEI ha aperto un ufficio in Ucraina nell'ambito della delegazione dell'UE e sono stati compiuti progressi significativi nelle discussioni riguardanti gli uffici della BEI in Cina e in Russia.

Nel 2012 sono stati discussi progetti di accordi quadro con alcuni partner recentemente ammessi (Cambogia, Islanda, Iraq, Kosovo¹² e Libia). L'accordo con il Kosovo è stato firmato nel 2013.

Durante tutto il 2012 si sono svolte riunioni di coordinamento geografico tra la BEI, la Commissione e il SEAE in tutte le regioni coperte dalla decisione, allo scopo di definire attività concrete per rafforzare le sinergie.

La BEI ha contribuito al lavoro di valutazione di impatto svolto dalla Commissione nel 2012 per elaborare la proposta legislativa, da sottoporre al Parlamento e al Consiglio, relativa alla prossima garanzia dell'UE a copertura delle operazioni della BEI al di fuori dell'Unione per il periodo 2014-2020.

La BEI ha continuato a collaborare attivamente alle *task force* ad alto livello istituite dall'AR/VP Ashton affinché l'Unione fornisca una risposta coordinata alle esigenze dei paesi della Primavera araba.

Inoltre, nel 2012 la BEI ha proseguito la sua partecipazione attiva ai meccanismi regionali per combinare prestiti e sovvenzioni e ha collaborato strettamente con la Commissione nel gruppo di esperti incaricati di studiare la creazione della *EU Platform for Blending in External Cooperation* (EUBEC), ossia la Piattaforma dell'Unione per un'azione politica combinata nella cooperazione esterna. Tale piattaforma è stata istituita alla fine del 2012¹³ e la BEI vi partecipa attivamente, presiedendo inoltre uno dei gruppi tecnici costituiti in tale ambito.

5. COOPERAZIONE CON LE ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI

La cooperazione con altre istituzioni finanziarie internazionali (IFI) costituisce parte integrante delle attività della BEI, che vanno dal dialogo su affari istituzionali, aspetti orizzontali e questioni tematiche e dalla consultazione reciproca a forme ottimizzate di cofinanziamento operativo e di condivisione del lavoro. Un'ampia parte del dialogo tra le IFI si svolge nell'ambito di gruppi di lavoro specializzati che si riuniscono periodicamente per scambiare buone pratiche o per affrontare tematiche specifiche. Sono stati istituiti circa 30 gruppi di lavoro delle banche multilaterali di sviluppo, che talvolta comprendono altre IFI e si occupano di un vasto numero di questioni. Inoltre, la BEI ha avviato con altre banche multilaterali di sviluppo una grande opera di armonizzazione del monitoraggio e della

¹² Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

¹³ La relazione del gruppo di esperti è disponibile agli indirizzi seguenti: <http://ec.europa.eu/transparency/regexpert/index.cfm?do=groupDetail.groupDetailDoc&id=6980&no=1> e <http://ec.europa.eu/transparency/regexpert/index.cfm?do=groupDetail.groupDetailDoc&id=6981&no=2>

rendicontazione in materia di impegni finanziari per il clima. Sono state pubblicate a Doha due relazioni, una relativa al monitoraggio della mitigazione dei cambiamenti climatici e una relativa al monitoraggio sull'adattamento agli stessi. La Banca è inoltre uno dei soggetti che maggiormente contribuiscono al gruppo di lavoro IFI sulla contabilizzazione dei gas a effetto serra e, infine, prende parte ad altre iniziative di dialogo, come l'incontro semestrale dei dirigenti delle banche multilaterali di sviluppo, che la BEI ha ospitato a Lussemburgo nel 2012.

Nel 2012 il cofinanziamento con altre IFI o istituzioni europee bilaterali ha rappresentato il 67% del volume totale delle sottoscrizioni coperte dalla garanzia dell'UE, contro il 56% registrato nel 2011. L'elenco delle operazioni cofinanziate sottoscritte nelle regioni coperte dal mandato nel 2012 figura nel documento di lavoro dei servizi della Commissione.

Il protocollo d'intesa tra la Commissione, il gruppo BEI e la BERS firmato nel 2011 è stato aggiornato nel 2012 per tenere conto della prima revisione, avvenuta nel marzo 2012. Il protocollo d'intesa istituisce un quadro per la cooperazione al di fuori dell'UE, volto a migliorare l'impatto combinato delle operazioni delle due banche, nell'interesse dei paesi beneficiari e dei rispettivi azionisti delle banche. Tale aggiornamento amplia l'elenco delle regioni al di fuori dell'UE interessate da operazioni comuni, includendo la regione del Mediterraneo meridionale e orientale.

Nel quadro dell'accordo di sostegno reciproco (MRI) tra la AFD, la BEI e la KfW, nel 2012 sono stati completati gli orientamenti operativi, sulla base dell'esperienza maturata nella fase pilota; sono coinvolti 14 progetti congiunti nei paesi limitrofi meridionali e nell'Africa subsahariana. L'accordo di sostegno reciproco è un meccanismo in virtù del quale, nell'ambito del cofinanziamento di progetti, uno dei tre partner assume il ruolo di principale finanziatore, facendo affidamento sulle sue norme e procedure in osservanza dei requisiti minimi degli altri partner. Nel 2013 l'iniziativa verrà estesa ad altre regioni geografiche al di fuori dell'UE.

La BEI ha cooperato per tutto il 2012 con altri erogatori di prestiti nel quadro del partenariato del G8 di Deauville per garantire l'ottimizzazione delle sinergie a sostegno della transizione democratica ed economica nei paesi del vicinato meridionale. Nel 2012, inoltre, la BEI ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Banca islamica di sviluppo.

Nel gennaio 2012 la BEI ha avviato, in collaborazione con la BERS e il Gruppo della Banca mondiale, la seconda "Iniziativa di Vienna 2" per far fronte ai nuovi rischi per i paesi in fase di preadesione dovuti alla crisi dell'eurozona. L'obiettivo è promuovere il coordinamento tra le autorità dei paesi di origine e dei paesi ospitanti in favore di pratiche bancarie e di sicurezza transfrontaliere stabili in un contesto di riduzione sregolata della leva finanziaria. I gruppi bancari occidentali continuano a svolgere un ruolo importante nell'ambito dell'iniziativa, sia sostenendo gli sforzi di coordinamento che facendo la loro parte per evitare tale riduzione sregolata.